ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 176
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 2-3 Novembre 1944 Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasioni: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. [illegible], Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Il "giardino d'Olanda,, sommerso dal mare

La battaglia divampa furibonda tra la foce della Schelda e la Mosa

Intere contrade allagate per il crollo delle dighe

Azioni di sbarco efficacemente contrastate dai germanici
Gli Alleati logorano le proprie formazioni in attacchi in serie

Fronte francese occidentale, giovedì sera.

La guerra, con tutti i suoi pesi, con la sua immane durezza sta travolgendo l'Olanda con una violenza senza pari. Le grandi verdissime pianure, dove un tempo mandre bovine di razza eletta pascolavano tranquille, le terre che già conobbero il policromo fiorire di tulipani e giacinti, sono ora sconvolte da miriadi di esplosioni, giganteschi fiori di vivido rosso e di giallo, fiori di strage e di morte.

E, di più ancora, quei molti olandesi che non sono riusciti a fuggire o non hanno voluto abbandonare le loro masserie, guardano con occhio inebetito l'approssimarsi dell'altro nemico, del nemico tradizionale del popolo olandese, dell'acqua, cioè che dilaga attraverso le brecce che la guerra apre in quelle dighe, vanto e gloria dell'ingegno e del lavoro umano, cui l'Olanda aveva affidato la difesa del terreno, strappato in secoli di fatiche al mare.

L'istmo tagliato

Proprio sulle dighe, infatti, si sta combattendo attualmente questa gigantesca e durissima battaglia. Chi da vicino o da lontano debba seguire gli eventi che si svolgono su questo fronte è infatti preso dagli avvenimenti che hanno avuto per teatro gli sbarramenti artificiali che separano la terra dal mare, i campi dai canali, che congiungono come istmi isole e terraferma.

Nella parte occidentale del Sud Beveland, la testa di ponte tedesca è stata — come è noto — ritirata, nel corso della giornata, dopo preparativi per far saltare la diga che collega la penisola del Sud Beveland con Walcheren.

La diga è stata fatta saltare nel momento stesso in cui i canadesi vi erano impegnati con importanti forze. Gli occupanti della testa di ponte hanno così potuto ritirarsi su Walcheren portando seco tutte le armi, i feriti ed i prigionieri.

Questa piccola isola, strappata al mare dopo un lavoro durato anni e che è stata considerata sempre come il giardino dell'Olanda, è ora quasi completamente sommersa dal mare, in seguito alla distruzione delle dighe e deve essere considerata persa per sempre, dato che il terreno lavorabile è coperto da uno spesso strato di sabbia e di acqua. L'incessante distruzione non ha potuto eliminare le posizioni tedesche, ma, per contro, essa ha ridotto alla miseria 35.000 olandesi che devono ora serrarsi sopra un ristretto spazio.

Le inondazioni effettuate da parte tedesca per ragioni militari in territorio olandese non hanno avuto luogo che con acqua dolce, mentre le dighe erano state non solamente risparmiate ma rafforzate. L'opera distruttrice dei bombardieri americani non ha colpito gli occupanti tedeschi ma bensì la popolazione civile olandese.

Dal mare

Gli anglo-americani continuano pertanto a manifestare la loro fretta di concludere questo ciclo operativo e, profittando del fatto che il campo di battaglia è prossimo alla costa, cercano l'appoggio della loro flotta. All'alba di ieri un violento fuoco di artiglieria, durato un'ora e proveniente dal mare ha annunciato l'atteso tentativo di sbarco di forze anglo-canadesi sull'isola di Walcheren, provenienti dal settore di Breskens, per attaccare le batterie pesanti tedesche le quali, nonostante gli innumerevoli «tappeti di bombe», non hanno potuto essere eliminate.

Approfittando della nebbia, sono state messe in linea per questa operazione oltre sessanta unità da sbarco, ma una parte di esse è divenuta preda del fuoco concentrato delle batterie pesanti tedesche. La prima ondata delle forze sbarcate sul molo di Flessinga è stata decimata dal tiro delle armi automatiche tedesche.

Malgrado le gravi perdite, i britannici hanno continuato a far affluire rinforzi con i quali i difensori sono ora impegnati in un violento combattimento alla periferia di Flessinga. Ad occidente di Walcheren la ricognizione ha avvistato una nave da battaglia della classe King George, 4 incrociatori, parecchi monitori e numerose imbarcazioni da sbarco, cosa questa che fa prevedere un altro tentativo di sbarco sulla costa occidentale di Walcheren.

Sulla testa di ponte della Schelda, a nord-est di Bruges, le formazioni della 1a Armata canadese, di parecchie volte superiore in numero, hanno aumentato la loro pressione dall'est e dal sud-ovest. Per diminuire le sanguinose perdite subite finora, esse hanno battuto le posizioni tedesche con un incessante tiro di artiglieria, al fine di spezzare la forza di resistenza delle truppe tedesche. I difensori tedeschi hanno sferrato poderosi contrattacchi e si sono difesi contro la superiorità dell'avversario con abili manovre e, in alcuni punti, con una resistenza accanita. Violenti lotte corpo a corpo hanno avuto luogo presso il forte di Hazgras, i cui occupanti si sono difesi sino all'ultima cartuccia e sino all'ultima bomba a mano. La violenza dell'attacco canadese permette di rilevare che l'Alto Comando alleato ha fatto tutto il possibile per liberare al più presto le importanti formazioni masse in linea in questo settore. Sul fianco orientale della testa di ponte parecchi attacchi dei canadesi sono stati respinti con perdite sanguinose per il nemico. Una formazione dell'artiglieria navale che ha fatto fuoco con tutti i suoi pezzi ha efficacemente appoggiato i difensori.

Intanto le truppe tedesche impegnate in duri combattimenti sul fronte della Mosa sono riuscite ad ottenere una certa stabilizzazione della situazione. Nel corso della giornata di ieri esse hanno potuto respingere con le più gravi perdite per l'avversario, tutti gli attacchi diretti contro la foce della Mosa, approfittando del fatto che il cattivo tempo non permetteva la messa in linea dell'aviazione britannica.

Le formazioni anglo-canadesi stanno raggruppando le loro unità duramente provate e soprattutto installando nuove batterie. A nord di Breda una formazione dell'artiglieria di assalto tedesca è riuscita a decimare completamente un cuneo avversario.

Sull'ala destra del fronte della Mosa i britannici continuano a rimanere inattivi, ed anche qui essi stanno raggruppando le loro forze.

Nell'Olanda meridionale i britannici hanno messo in linea in direzione nord ed ovest importanti forze, al fine di riconquistare il terreno guadagnato dalle truppe tedesche a sud est di Helmond. Dopo un combattimento, grave in perdite per le due parti, che è durato parecchie ore, il nemico è riuscito a fare arretrare in due punti le linee tedesche ed a rioccupare la località di Liessel. I combattimenti continuano. Nel settore di Aquisgrana l'attività si è ravvivata, ma gli americani non sono riusciti a migliorare le loro posizioni.

Più a sud l'epicentro della offensiva americana si trova tuttora a nord di Baccarat, dove il nemico ripete incessantemente i suoi tentativi di sfondamento. Le truppe germaniche sono validamente appoggiate nella loro difesa dalla Luftwaffe. Parecchie località sono state riconquistate in contrattacco in questo settore.

Altre azioni sono state operate dagli statunitensi a oriente di Rambervillers, ma ogni attacco è stato nettamente stroncato. Nella zona boscosa di Fordi altri successi difensivi tedeschi. Un lieve progresso è stato ottenuto dagli americani nei forti attacchi lanciati su un fronte di circa 5 chilometri a oriente di Remiremont.

Rapine e saccheggi operati a Marsiglia da bande di "maquisards,,

Berna, giovedì sera.

In Francia la situazione appare sempre più caotica, in seguito al vasto movimento sovvertitore iniziato dai cosiddetti «patrioti», sotto la spinta più o meno palese dei caporioni comunisti Tillon e Marthy. Saccheggi e requisizioni sono all'ordine del giorno. Come informa il giornale *La Suisse*, nelle ultime quarantott'ore soltanto a Marsiglia i partigiani hanno effettuato numerose perquisizioni.

Gli studenti brasiliani non vogliono saperne di re Carol di Romania

Amsterdam, giovedì sera.

Si apprende da Rio de Janeiro che l'Associazione studentesca «Uniao Nacional dos Estudantes» ha deciso di lanciare una campagna di protesta contro la permanenza dell'ex-re Carol in Brasile. E' stato indirizzato un appello alle Autorità brasiliane affinchè venga negato all'ex-re di Romania il permesso di residenza in Brasile.

Sulle fortificazioni dell'Est

Giovani e vecchi, uomini e donne del Grande Reich, tutti sono al lavoro per rafforzare le fortificazioni campali sul confine orientale. (P. K. Pincornelly).

Un attentato dinamitardo a Parigi

Ginevra, giovedì sera.

L'agenzia *Associated Press* annuncia da Parigi che ieri mattina ha avuto luogo una commemorazione dei morti per la Patria, alla quale ha partecipato De Gaulle, che ha pronunciato una breve allocuzione.

Quindici minuti dopo che De Gaulle era partito si è prodotta una violenta esplosione. L'agenzia americana dice che potrebbe benissimo trattarsi di un attentato diretto contro la persona del generale De Gaulle, ma negli ambienti ufficiali si esprime invece l'opinione che si tratti di un atto di sabotaggio.

Prossima riunione di diplomatici sud-americani

Amsterdam, giovedì sera.

La Commissione dell'Unione pan-americana si è dichiarata d'accordo — secondo quanto comunica l'agenzia britannica di informazioni da Washington — di presentare ai Governi delle altre Repubbliche ibero-americane la proposta fatta dal Governo argentino di iniziare trattative fra i Ministri degli Esteri di questi paesi.

SI e NO

Nell'ordine del giorno votato dai rappresentanti dei lavoratori degli stabilimenti di una cartiera convenuti a Milano per l'elaborazione dello statuto dell'impresa socializzata, leggiamo:

«... affermano perciò l'unità dei lavoratori a qualunque classe appartengano, e in essa riconoscono l'Italia, nella sua unità morale quale uscirà dal martirio dell'ora presente per riprendere il suo cammino nel mondo».

Un'Italia dei lavoratori e del lavoro, dunque, decisamente nemica della borghesia capitalista; un'Italia in cui al posto di comando siederà il lavoro, con tutti i suoi diritti e i suoi doveri; un'Italia che, a base della sua rinnovellata potenza, avrà non più l'oro metallico ma il lavoro; un'Italia che avrà tutti i suoi lavoratori uniti, idealmente fratelli, difensori strenui della loro nuova ultima conquista: la socializzazione.

Bravi, lavoratori della carta! L'Italia che voi vaticinate è già una palpitante realtà, anche se oggi il martirio le cinge la fronte...

* *

Tra le «cose che dànno fastidio» a Brigata Nera «Aldo Resega» di Milano, abbiamo notato...

«... quei brodosissimi trafiletti pubblicitari degli spettacoli, secondo i quali ogni film è "inebriante", ogni artista è "divino", ogni suonatore di fisarmonica è "irresistibile" e gli applausi sono sempre "scroscianti", l'affluenza del pubblico "imponente" e... ... e chi più ne ha, ne metta... Ma è pubblicità, si lasci correre, dice qualcuno... E va bene, gli rispondiamo, ma un po' di serietà non guasterebbe, no?

* *

Su La Voce di Mantova leggiamo il seguente annuncio pubblicitario:

«Mezzo milione di parole si possono scrivere senza riempire una seconda volta il serbatoio adoperando un tipo nuovo di penne stilografiche, ecc. ecc.».

Per carità! Ma perchè invogliare ancora a scrivere tanto? E proprio oggi che le parole non contano, ma i fatti!

* *

Una storiella... istruttiva, per i piccoli e per i grandi. Leggetela:

«Un povero agnello sperduto ebbe la malaventura d'imbattersi in un leone affamato.

— Abbi pietà di me! — implorò l'agnello. — Sono tanto stanco e, per giunta, tanto sofferente di un grosso spino che mi si è conficcato in una zampa...

— Perbacco, — gli fece il leone, — tu mi fai davvero pena. Per liberarti da tanta sofferenza, ti faccio subito la festa.

E se lo mangiò».

* *

Su La Valsusa abbiamo letto:

«P. Gemelli ha illustrato il lavoro sotto l'aspetto fisiologico-psicologico venendo a queste conclusioni:

Il lavoratore non è solo un meccanismo umano, ma ha una personalità, una famiglia, degli affetti. Sotto l'aspetto sociale lo Stato ha tutto l'interesse di sviluppare la personalità del lavoratore affinchè sia capace di sempre più alti ideali, la tecnica non può essere concepita quale semplice mezzo per aumentare la produzione, ma deve tenere conto degli elementi psicologici del lavoro».

Sino ad oggi non altro si è cercato, da parte dello Stato, se non di elevare la personalità del lavoratore materialmente e spiritualmente. La socializzazione è, pensiamo, il colpo decisivo che porterà l'operaio al suo giusto posto nella gerarchia dei valori e schiuderà al suo animo orizzonti sempre più vasti, avvicinandolo a quegli «alti ideali» che possiamo identificare nella famiglia, negli affetti più sacri e quindi nella Patria.

* *

Nella «Rassegna femminile» de L'Illustrazione Italiana abbiamo avuto il piacere di leggere:

«Un po' di moda. L'autunno che si approssima richiama i colori e i tessuti intonati al velato paesaggio stagionale. Facciamoci coraggio e spulciamo nel vecchio guardaroba giacchè non ci rimane altro da fare se vogliamo mutare d'abito. E' questo un lavoro di ripiego che compiamo ormai da qualche anno, è vero, ma non dobbiamo perciò rattristarci. Anzi, avremo imparato, e impareremo una volta di più, a conoscere la miracolosa miniera che in ogni casa è costituita dai vecchi guardaroba di famiglia».

Brave, signore, fatevi coraggio, adattatevi al... lavoro di ripiego... I vostri mariti, state certe, non vi... rimprovereranno...

* *

Nella «Varie» della stessa rivista ha attirato la nostra attenzione questa strana notizia:

«Tutti sanno cosa siano i crisantemi e ne conoscono la bellezza ed il profumo, pensandone un uso esclusivamente come fiori da adornare la casa o il giardino o le tombe dei propri cari. Pochi sanno però che i crisantemi sono un ottimo alimento. Infatti durante tutta l'estate e fino ad autunno inoltrato è possibile vedere in Giappone, esposti nei negozi di verdura, delle grandi montagne di petali di crisantemo fatti in insalata con dell'aceto e serviti freschi. Il loro sapore è piuttosto aspro, ma i giapponesi li trovano molto aromatici, rinfrescanti e tali da appagare pienamente il palato».

Vuoi vedere, ora, con questi tempi di magro, che, rincasando per il pasto, ti si scodella inavvertitamente una bella insalatina di... petali di crisantemo? Coraggio, massaie, provare per... mangiare!

* *

Avanguardia vicentina precisa:

«A tutti coloro che vanno ripetendo il solito ritornello: ...in qualunque modo, purchè Salsa, rispondiamo con Mussolini: "Tutti hanno diritto di essere scemi, ma non ne abusate!"».

Senza commento.

Tullio Giannetti

Rombanti cavalcate di corazzati sulle piane d'Ungheria

Azioni di grande asprezza in corso per contrastare la pressione sovietica verso Budapest

Imponenti duelli aerei nei cieli delle zone contese - 283 carri armati perduti dai bolscevichi in cinque giorni in Curlandia

Fronte orientale, giovedì sera.

Due grandi battaglie sono attualmente in sviluppo su questo immenso fronte: la prima in Curlandia, la seconda sulle pianure ungheresi.

Contemporaneamente operazioni di minore importanza hanno luogo nella regione di Petsamo, in Serbia e nelle isole sul Mar Egeo.

In Curlandia — la vasta regione lettone che si stende pressapoco da Libau fino al golfo di Riga — la pressione sovietica aumenta di ora in ora con attacchi di masse di fanteria e di corazzati. Il tempo è peggiorato: già le prime nevi sono cadute e le notti fredde obbligano i soldati ad adoperare l'equipaggiamento invernale.

La resistenza della Wehrmacht

L'impiego dell'arma aerea è stato ieri pressochè impossibile. Non potendo sostenere le loro azioni con gli aeroplani, i bolscevichi hanno aperto ovunque un fuoco concentrato di artiglieria che avrebbe dovuto demolire le posizioni tenute dai difensori germanici.

Questi, però, hanno validamente resistito alla pioggia di proiettili, passando in qualche punto — ad Autz (Aizpute in lettone) — al contrattacco per eliminare le infiltrazioni ottenute dalle truppe nemiche.

In complesso, fino a ieri, l'obiettivo del Comando rosso di ottenere uno sfondamento strategico che permetta di dare un altro corso alle operazioni non è stato raggiunto in alcun luogo. Dovunque da parte tedesca la resistenza è accanitissima e causa larghi vuoti nelle file degli attaccanti.

Stamattina il *D.N.B.* informava in proposito che 41 carri armati sovietici sono stati distrutti a sud-ovest di Autz. In questi primi cinque giorni di battaglia i bolscevichi hanno perduto in Curlandia complessivamente 283 carri armati.

In Ungheria la battaglia di Budapest e del Danubio assume di giorno in giorno toni sempre più violenti e drammatici. Senza essere ancora giunta al suo punto culminante, essa allo stadio attuale è di una così inaudita potenza che mai le pianure magiare hanno visto tanto fuoco e tante bombe riversarsi sulle città, sui villaggi e sui campi.

Rombanti cavalcate di mezzi corazzati rotolano pesantemente dal Tibisco al Danubio lungo i grandi tronchi ferroviari, mentre in cielo si svolgono duelli di imponenti stormi aerei.

Il settore più infuocato è quello a nord di Kecskemet, in direzione di Budapest. I bolscevichi hanno immesso in campo un altro Corpo motorizzato della Guardia che ha svolto i suoi attacchi poderosi ai due lati del centro abitato.

Ad un certo momento, essendo state superate alle due estremità, le forze tedesche, su ordine dell'Alto Comando, hanno dovuto ritirarsi dalla città portandosi velocemente più a nord per evitare di rimanere accerchiate. Nello stesso tempo da parte sovietica si è dato il via alle truppe attestate sulla testa di ponte sul Tibisco a sud di Szolnok per arrivare allo sfondamento dell'ala sinistra germanica.

Lo sforzo dei sovietici

Si è accesa subito una dura battaglia di corazzati, di artiglierie e di fanterie, che dura tuttora. In questa regione — a nord di Kecskemet ad ovest di Szolnok — si ravvisa sempre più il punto principale dello sforzo sovietico diretto immediatamente su Budapest.

Nell'ansa dell'alto Tibisco — dalla zona ad ovest di Nyiregyhaza fino al centro ferroviario di Cop — i movimenti di assestamento delle truppe della Wehrmacht sono in pieno sviluppo. Qui, infatti, tutto il fronte va rettificato per adeguarlo alle posizioni attuali della Rutenia cecoslovacca e della Slovacchia stessa. Fra non molto — come non si manca di osservare negli ambienti militari di Berlino — la linea del fuoco si appoggerà, immediatamente al di qua del Tibisco, sui rilievi montagnosi del Matra (1010 m.), del Bukkhegyseg (957 m.) e dell'Hegyalya (610 m.), per cui la difesa da parte tedesca sarà molto più facile e poderosa, non permettendo più al nemico l'impiego di mezzi corazzati in larga scala.

Intanto anche in Macedonia la lotta non ha sosta, pur rivestendo un carattere molto meno violento. Nella valle della Struwitza un reggimento bulgaro ha subito gravi perdite nel corso di un tentativo mirante ad aggirare lo sbarramento tedesco. Esso è stato decimato in contrattacco o i sopravvissuti hanno preso la fuga.

Presso Kocane, ad oriente dell'alta valle del Vardar, gli attacchi delle formazioni bulgare, che hanno tentato invano di avanzare in direzione ovest per raggiungere l'importante strada Salonicco-Skoplje, sono anch'essi falliti.

I movimenti in Grecia

Per quel che riguarda il grande centro macedone il D.N.B. ha diramato i seguenti particolari:

«L'evacuazione di Salonicco si è effettuata secondo i piani prestabiliti, dopo che le formazioni provenienti dalla Grecia avevano raggiunto i settori previsti senza essere entrate in contatto con il nemico. Prima di ritirare le retroguardie sono state fatte saltare le installazioni portuali e tutte le altre opere di importanza militare. La popolazione è rimasta calma».

Sul Dodecanneso un attacco effettuato da un gruppo anglo-greco contro l'isola di Piscopi (Tilos) ad occidente di Rodi, si è concluso con l'annientamento completo del nemico. Secondo le dichiarazioni dei prigionieri i britannici volevano servirsi di quest'isola come di un punto di partenza per un eventuale ulteriore attacco contro l'isola di Rodi. Sull'isola di Milos, la più estremo-occidentale delle Cicladi, dove alcuni giorni fa un piccolo contingente di truppe «alleato» era riuscito a sbarcare sotto la protezione di alcune navi da guerra, sono in corso violenti combattimenti. Fino ad ora l'avversario non è riuscito ad indebolire in modo decisivo i difensori tedeschi.

Provvedimenti finanziari decretati in Grecia

Ankara, giovedì sera.

La stabilizzazione della dracma sarà annunciata domenica prossima. La valuta sarà basata sulla sterlina carta. Secondo informazioni attendibili giunte alla *Reuter* le grandi imprese bancarie come la Banca Nazionale di Grecia e la Banca dell'Agricoltura saranno nazionalizzate.

LO HA AMMESSO ALEXANDER

Lo spirito fanatico di resistenza dei tedeschi sventa i tentativi nemici sul nostro fronte

Fronte italiano, giovedì sera.

Il generale Alexander, in una conferenza tenuta agli inviati di guerra anglo-americani presso il Quartier Generale alleato, ha dovuto ammettere, fra l'altro, che i soldati tedeschi si battono sul fronte italiano in modo audace e fanatico.

Questa breve notizia, trasmessa da un'emittente nemica, sintetizza, se vogliamo, la situazione sul fronte italiano quale è venuta a crearsi da qualche settimana a questa parte. Alexander, cioè, indirettamente giustifica, col rilevare il fanatico spirito combattivo e la tenace resistenza delle truppe del Reich, gli scarsi successi ottenuti dai suoi uomini sull'Appennino e sull'Adriatico.

La situazione è questa: dopo oltre due mesi di sforzi che hanno impegnato tutte le energie delle due armate alleate in Italia — la V e l'VIII — gli anglo-americani e le loro truppe mercenarie si trovano ancora, tranne che nel settore adriatico dove l'avanzata nemica è stata più sensibile, impegnati sull'Appennino, alle prese con la dura, ostinata difesa tedesca e con una delle più inclementi e precoci stagioni invernali che si ricordi nell'Italia centrale.

I soldati di Kesselring non solo si difendono con una decisione che alle volte, come ha ammesso lo stesso comandante in capo delle forze alleate in Italia, rasenta il fanatismo, ma giocano di audacia e di astuzia non lasciandosi mai prendere alla sprovvista e passando, quando è reso necessario, vigorosamente al contrattacco.

Tutto ciò, in sostanza, conferma quanto già si sapeva e cioè che non basta il peso brutale rappresentato da una considerevole massa di armi e di armati per vincere una battaglia; i germanici, pur disponendo di forze notevolmente inferiori a quelle dell'avversario, sanno tenere arditamente fronte al nemico in virtù di una superiore concezione di comando, di una maggiore agilità di manovra, di un più tenace e profondo spirito combattivo che si identifica con la volontà di tener fede ad una mai smentita, e luminosa tradizione guerriera.

Le azioni che si sono svolte in questi ultimi giorni a sud di Bologna e nella regione di Forlì, con la riconquista del Monte Cerere e dell'abitato di Vedriano e con la eliminazione della prima testa di ponte nemica sul Ronco e la notevole riduzione della seconda costituita dall'VIII armata sullo stesso conteso fiume, stanno lì a confermare il nostro assunto. La situazione è stazionaria e dovunque gli anglo-americani incontrano la stessa fierissima resistenza che li costringe ad impegnarsi a fondo per cogliere anche il minimo successo.

Accanto alle ultime brillanti azioni dei tedeschi, è da metter nel dovuto rilievo quella compiuta dai nostri Alpini nella zona di Castelnuovo, nel settore centrale del fronte appenninico. E' la prima volta che le nostre rinate «Penne nere» sono impegnate seriamente e per la prima volta esse hanno meritato l'onore della citazione sul bollettino di guerra delle Forze Armate del Reich. La citazione deve costituire un titolo d'orgoglio per gli Alpini e incitamento a far di più e di meglio per l'avvenire.

La giornata di ieri non ha registrato nulla di sostanzialmente nuovo su tutto il fronte. Nei vari settori, pur con carattere di vivo accanimento, non si sono svolte che azioni d'importanza locale. I reparti italiani affiancati alle unità germaniche si sono nuovamente distinti nella difesa di capisaldi appenninici e in azioni di rastrellamento, infliggendo sensibili perdite all'avversario.

Attacchi nemici a sud di Bologna e di Forlì sono stati respinti dalle truppe del Reich. Aspre lotte con alterne vicende sono in corso nel settore adriatico.

I piani di Mosca e le sue mire sull'Europa

Stoccolma, giovedì sera.

Secondo Radio-Mosca, durante il congresso comunista di Londra, da poco terminato dopo una [illegible] tre giorni, i comunisti inglesi hanno votato una risoluzione affermante la necessità d'apportare un aiuto alla Spagna per la ricostituzione di una «democrazia liberale». Come la stessa stazione radio moscovita ha comunicato soltanto ora, il segretario del comitato esecutivo del partito comunista inglese, Gallacher, nella allocuzione inaugurale da lui pronunciata, ha espresso la speranza che tutta l'Europa sia ben presto costituita da una serie di governi democratici in seno ai quali i combattenti dei movimenti clandestini saranno rappresentati su larga scala.

Nell'Italia invasa

LE SCUOLE PRIVATE soppresse dal governo di Bonomi

Richieste di viveri dei lavoratori e una soluzione... democratica

Tangeri, giovedì sera.

Nell'Italia invasa, il governo ha disposto la revoca di tutta la legislazione riguardante le scuole private, e la soppressione di tutti i benefici da esse ricevuti durante il regime fascista.

Ciò non giunge nuovo, in quanto, fin dall'agosto badogliano, il filosofo idealista Guido De Ruggiero, attualmente Ministro dell'Educazione Nazionale, pubblicava un articolo sui problemi della scuola, prendendo nettamente posizione "contro gli istituti privati che accusava di aver ricevuto dal fascismo benefici sproporzionati. Non c'è da stupirsi quindi se l'autore di quell'articolo, con una coerenza degna di miglior causa, attua ora le sue idee, senza preoccuparsi della situazione dell'Italia, soggetta al controllo degli anglo-americani.

E' opportuno sottolineare, a questo proposito, che nella Repubblica Sociale Italiana è in corso di pubblicazione un provvedimento legislativo che dispone il riordinamento dell'Ente nazionale per l'insegnamento medio e superiore e il rafforzamento delle disposizioni riguardanti la condizione e il riconoscimento legale di cui, d'ora in poi, potranno godere soltanto le scuole gestite da enti pubblici e da enti ecclesiastici, di cui all'art. 39 del Concordato con la Santa Sede.

In occasione della «giornata del risparmio» — istituita, sia detto per inciso, dal Regime fascista — il sottosegretario alle Finanze, Antonio Pesenti, ha parlato al microfono dell'emittente «alleata» di Roma, per incoraggiare al risparmio il popolo italiano che «non dava più credito al Fascismo che ha rovinato tutti i piccoli risparmiatori».

Evidentemente Pesenti conta troppo sulla smemoratezza italiana. Egli sa che proprio le sedicenti democrazie hanno rovinato i risparmiatori, piccoli e grossi, con una serie di tempestosi fallimenti bancari.

Citiamo, uno fra tanti, il fallimento «democratico» della Banca Italiana di Sconto che — proprio sotto il primo governo Bonomi, un anno avanti la Marcia su Roma — polverizzò diecine di migliaia di sudati risparmi proletari e piccolo-borghesi per una cifra imponente, senza che il Governo in carica muovesse un dito per salvare dal baratro di una bancarotta scandalosa la inerme massa dei piccoli risparmiatori.

Bonomi ha presieduto una riunione per esaminare le richieste dei lavoratori, intese a ottenere il rifornimento viveri per le mense aziendali e il supplemento pane per gli operai, ciò che significa la realizzazione di quanto è già stato ottenuto dal popolo in quella Italia che non è stata ancora liberata.

Il «Notiziario delle Nazioni Unite» comunica, inoltre, che la riunione ha avuto un risultato squisitamente democratico. Infatti tutti i presenti, riconosciute legittime le richieste degli operai, sono passati all'ordine del giorno senza prendere provvedimento alcuno.

A proposito dei tanto strombazzati aiuti all'Italia dai microfoni americani, Radio Roma informa che sono giunte alcune casse di medicinali e di materiale chirurgico dagli Stati Uniti. Si tratta di una spedizione simbolica che dovrebbe essere seguita, compatibilmente con le esigenze belliche, da altri invii. Intanto campa cavallo...

Colloqui a Roma fra Eden e Bonomi

Roma, giovedì sera.

La presenza di Eden a Roma è stata annunciata ieri dall'Ambasciatore britannico in Italia. Questo annuncio ufficiale dice che Eden è ospite del generale Alexander nel Quartier Generale di questo ultimo.

Eden ha conferito con il Primo Ministro italiano Bonomi, con il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri conte Venosta e con l'Ambasciatore italiano a Londra, conte Carandini.

Le atrocità bolsceviche nella Prussia Orientale

L'ordine di Stalin ai suoi soldati

Berlino, giovedì sera.

Il *D.N.B.* apprende che nella regione di Goldap, a sud-est di Gumbinnen, il capitano Cernikov, disertore della 31.a Divisione di fanteria sovietica, ha riferito molti particolari circa gli ordini dati ai soldati bolscevichi per la lotta sul suolo tedesco. «Dalla metà di ottobre — ha dichiarato il Cernikov — Stalin ha ordinato che ci si vendichi su tutti i tedeschi». Nel suo battaglione i soldati avevano ricevuto l'ordine di uccidere tutte le persone, civili e militari tedesche.

«Sono stato io stesso testimonio — ha aggiunto il capitano — quando i soldati bolscevichi hanno distrutto volontariamente case ed appartamenti nei villaggi tedeschi. Ho visto i civili tedeschi assassinati a Schultzwalde, dove sono stati fucilati 4 uomini, 5 donne ed un ragazzo di 14 anni. Sono stati dei soldati del 97.o reggimento di fanteria della 31.a divisione Vitebsk che hanno commesso questi delitti».

LE OPERAZIONI IN CINA

Le truppe giapponesi nei sobborghi di Kweilin

Tokio, giovedì sera.

L'Alto Comando cinese ha annunciato che le truppe giapponesi sono penetrate nella stazione ferroviaria settentrionale di Kweilin. Duri combattimenti si sviluppano nei sobborghi orientali della città.

Aerei contro navi nel golfo di Leyte

Un'unità di linea e tre incrociatori si inabissano nell'oceano

150 battelli da sbarco americani affondati dal 20 al 30 ottobre - Morotai bombardata per 15 giorni consecutivi

Sciangai, giovedì sera.

Intorno alle Filippine e nello stesso arcipelago non passa più giorno che il mare non inghiotta nuovi scafi squarciati dalle bordate di unità nemiche o dalle bombe degli aerei.

Anche oggi, infatti, il Gran Quartiere Imperiale nipponico ha emanato un bollettino straordinario. Eccolo:

«Le nostre forze aeree hanno sferrato il 1.o novembre attacchi contro le formazioni navali nemiche nel Golfo di Leyte. Sono stati affondati una nave da battaglia ed un incrociatore e tre incrociatori e gravemente danneggiate tre altre navi da battaglia.

«La nostra aviazione ha effettuato incursioni aeree notturne sulla base nemica dell'isola di Morotai (a nord-ovest della Nuova Guinea) ogni giorno dal 15 ottobre, facendo saltare in aria tutti gli impianti in detto aeroporto e nelle sue vicinanze. Specialmente il 31 ottobre le nostre forze aeree hanno effettuato una proficua incursione di sorpresa sulla stessa base. Oltre ad incendiare ed affondare 4 idroplani nemici, esse hanno incendiato altri aeroplani, compresi 2 grossi del tipo B.24 e causato grossi incendi nell'aeroporto. Tre nostri apparecchi non sono ritornati alle loro basi».

Poco prima, trasmessa da Manila, era pervenuta la seguente comunicazione:

«Intercettando forze avversarie di terra e di mare numericamente superiori, le unità giapponesi sull'isola di Leyte hanno ottenuto dal 20 al 30 ottobre brillanti successi, che includono l'affondamento di più di 150 battelli da sbarco. Durante lo stesso periodo esse hanno gravemente danneggiato un incrociatore (o cacciatorpediniere); dieci carri armati nemici sono stati incendiati e resi inservibili. La contraerea giapponese ha fatto precipitare al suolo più di 20 apparecchi. Le perdite inflitte al nemico durante gli attacchi giapponesi sono calcolate a circa 4000 uomini».

Sulla terraferma di Leyte la lotta non ha sosta. La ricognizione aerea nipponica, intanto, è attivissima e perlustra notte e giorno il mare per segnalare eventuali movimenti delle flotte nemiche.

IL POEMA DI COSIMA WAGNER

Vita sentimentale di Liszt

I

— Cosima! La mia Cosima! — e nella intensità, nella spiritualità, nella commovente dolcezza di quell'appellativo per la creatura di sogno che gli sedeva sulle ginocchia e che lievemente egli cingeva alla vita, c'era davvero Franz Liszt, il grande, l'insuperabile pianista ungherese, che da anni e anni, pur essendo ancora giovane molto, riempiva del suo nome e della sua fama i cieli musicali di Europa.

— Cosima! La mia Cosima! — e davvero sembrava che egli si specchiasse nei chiari, nei limpidi, e tuttavia così pensosi occhi della minore delle sue figlie, quella che più era appassionata alla sua arte di prodigio e che tanto era compresa lei stessa del culto che avevano per lui i musicisti d'ogni dove.

E sì che Cosima aveva ancor solo sedici anni, e neppur li dimostrava alla fragilità di tutta sè, all'etereo di quella sua bellezza bionda, che proprio proprio non si sarebbe detta capace di misurarsi col maestoso *Erard* a coda che formava la sua delizia, e su cui per ore ed ore, e senza apparente fatica, scorrevano ogni giorno le sue manine di miracolo...

Il bacio di Beethoven

— Allora sei contento... — proseguiva la fanciulla esultante.

— Tanto, figlia mia. Tanto. La *Sinfonia in do minore di Beethoven*... Che ricordi!

— E' proprio per questo, che l'ho scelta!... Ti sorprendi?... Forse perchè non sai quante volte nonna l'ha raccontato a me, a Blandine e a Daniel... Ai suoi tre nipotini perchè imparino dal loro gran papà, ci dice sempre...

— Cara, buona mamma!... Sapesse il mondo cosa deve Liszt proprio a lei!

— Ma sanno tutti che eri bambino, e già davi concerti nei teatri delle maggiori città d'Europa! E proprio nonna, come è felice quando ci racconta del gran concerto che hai dato a Vienna, alla *Redoutensaal* quando avevi dodici anni!... Sai? Le vengono ancora le lacrime agli occhi, ed anche noi tre, a vederla piangere...

E Liszt, allo scorgere che una lacrimuccia veniva ai begli occhi di Cosima anche adesso, le aveva affettuosamente sorriso e se l'era stretta al cuore un po' più.

— Su, su! — l'aveva incoraggiata. — Non c'è la nonna a darti l'esempio, adesso...

— Ma fa lo stesso, papà... — aveva allora continuato lei con immensa tenerezza. — Perchè ricordo, e fa mi sembra di vedere... Quattromila persone che erano accorse a sentirti, e tu che davanti a loro avevi suonato a meraviglia quella bellissima, quella difficilissima sinfonia...

— Zitta, zitta, Cosima...

— Lasciami dire, ti prego... Debbo pur spiegarti... E' mentre attendevamo in ansia e da tanti mesi il tuo ritorno a Parigi, che io ho voluto studiare per te, solo per te, la *Sinfonia in do minore*... proprio quella *Sinfonia*... E tutti e quattro i suoi tempi... Ben immagino, però, cosa dirai tu a sentirmela... — E qui si faceva ancor più piccina, e nascondeva il capo biondo nella spalla di lui —. Ma non importa: l'ho fatto per te, solo per te... E non vedo l'ora di fartela ascoltare tutt'intiera... Il mio dono al suo arrivo, pensavo... Come se gli offrissi dei fiori... i miei fiori...

— Che pensiero, cara!... E che fiori!

— Oh sì, che fiori!... Tanto più pensando... Ma sai che qualche volta lo sogno? E tutto come ci racconta nonna... Già altino, tu, biondo biondo, e bello bello coi tuoi cari occhi azzurri, col tuo sorriso così buono, così dolce... E l'immensa sala piena solo del tuo nome, e ognuno dei quattromila ad applaudirti in delirio adesso che hai suonato la *Sinfonia in do minore* da prodigio, adesso che ti sei fatto avanti sul palco per inchinarti al pubblico, per ringraziarlo con tutta la tua semplicità, con tutta la tua modestia...

— Quali istanti mi fai rivivere, Cosima!

— Ma adesso c'è la tua Cosima, a riviverli con te! Perchè in questo momento stesso, qui, sulle tue ginocchia, mentre così affettuosamente mi abbracci, sembra a me pure di vedere, di vedere!... Lui, Beethoven, il suo viso così espressivo, quel viso tutto genio e tutto dolore, che tanto avrei voluto veder vivo io, lui, lui, che compare d'un tratto sul palco e che fra le ovazioni del pubblico va verso te...

— Lui! Lui! Proprio così! Il mio più caro ricordo! — aveva mormorato Liszt come preso d'un tratto dalla più intensa commozione.

Marie d'Agoult

Ma Cosima aveva continuato, protese le mani innanzi a sè, perduto lo sguardo verso qualcosa d'immenso, che sembrava vivo ai suoi sensi.

— Che farà? Che dirà?... Perchè tutti hanno fatto silenzio?... Si attendono forse che sul palco egli parli?... Che sia lui ad ascoltare l'arte del fanciullo che tanto li ha commossi?... Ma no, Beethoven non parla... non parla al pubblico, e nemmeno a te... ma solo ti afferra tra le sue forti braccia, e si stringe al cuore la cara testina bionda, e ti bacia... ti bacia in fronte. Così! Così!

E Cosima, che nella grande sua sensibilità di artista ed al culto che aveva per le glorie della musica e per la gloria paterna, sembrava aver rivissuto lei stessa i sublimi istanti, in un affettuoso trasporto aveva cinto delle sue manine il bel capo di Liszt e davvero l'aveva baciato in fronte lei pure...

Nè Liszt aveva più parlato, ma solo se l'era stretta al cuore con tutto il suo affetto e con tutto il suo orgoglio di padre.

Solo dalla sera innanzi egli era giunto a Parigi, e non per altro che allo scopo di riabbracciare, dopo mesi e mesi dall'ultima sua visita, i tre figli che amava tanto, e la madre che gli era particolarmente diletta.

Le vicende artistiche della sua grande esistenza, e le stesse ben note sue vicende sentimentali, lo tenevano purtroppo lontano da loro per lunghi periodi di tempo. Ma, come di continuo si manteneva con loro in contatto attraverso il più affettuoso carteggio, così era sempre una gran gioia per lui il ritrovarsi nel vero nido della sua famiglia, in quel signorile appartamento di Rue de Provence, ove dapprima aveva allogato la madre ed ove, ormai da anni e presso lei, aveva voluto le sue creature.

E si sa. Tanto Blandine, che Cosima, che Daniel erano il frutto dell'ardente sua passione per la contessa Marie d'Agoult, la bellissima dama che tanto si era invaghita di lui, della sua fama, dei meravigliosi suoi ventidue anni, da abbandonare con [illegible] il vecchio marito onde farsi con lui pellegrina d'arte e pellegrina d'amore per tutta Europa. Cose ormai remote, però — Liszt contava adesso quarantadue anni — e già annosa, ahimè, anche la fine che tanto amore aveva avuto: una separazione da convinti, per far cessare l'infelice esistenza che le gelosie e le incomprensioni di Marie avevano creato a entrambi...

Così, e di pieno accordo, i tre figli erano stati affidati alla madre di Liszt, e Marie stessa aveva poi finito di stabilirsi a Parigi, dandosi con passione alla vita intellettuale della Metropoli, e perfino al giornalismo e alle lettere sotto lo pseudonimo di Daniel Stern.

Ma Liszt, una volta sciolto, e definitivamente sciolto, da quel legame, aveva ripreso vieppiù intensa la sua vita di grande artista, continuamente in giro dall'una all'altra città d'Europa, acclamato sempre più, oggetto ancor più delle passioni femminili che i tanti suoi fascini destavano ovunque. Finchè in Russia, nella lontana Kiev dalla miriade di cupole d'oro delle trecentosessanta sue chiese, nel corso d'una serie di concerti e fra i delirii delle sue folle frenetiche per l'irraggiungibile sua valentia di pianista — la sua «musica dell'avvenire» non era ancora alle viste — egli aveva conosciuto l'altra creatura d'amore che tanto doveva incidere pur lei nella sua vita sentimentale: la principessa Carolyne Sayn-Wittgenstein.

La famosa principessa

Un po' più giovane di lui, questa, non certo bella come Marie, piccolina, esile, dalla fisonomia tipicamente tartara, aveva però una grazia, una amabilità, un modo suo d'esprimersi, un ardore mistico, un modo di sentire soprattutto, che fin dai primi giorni avevano fatto su Liszt la più profonda impressione. E si erano ben presto amati, con passione, con abbandono, fino al punto che pochi mesi dopo Carolyne, sfidando i fulmini dello Zar e della potente famiglia del marito, abbandonava definitivamente la Russia con l'undicenne sua figlia, per stabilirsi apertamente con Liszt in Weimar, ove egli nel frattempo era stato nominato Maestro di Cappella.

Così, nella piccola città tedesca e dalla tosto famosa villa dell'Altenburg ove l'eccezionale coppia aveva preso principesca dimora, si era iniziato già da qualche anno il più luminoso periodo della vita artistica di Liszt. E' quello che per oltre un decennio, e non più soltanto nel nome del gran pianista, ma nel nome del raro maestro, dell'arditissimo innovatore, del primo direttore d'orchestra moderno e dello stesso compositore, sebbene non del tutto compreso, farà di Weimar addirittura il centro musicale di Europa, la Città Santa della musica, da cui usciranno apostoli per il mondo i più insigni esponenti d'una scuola vera e propria, ed a cui andranno volta a volta in riverente pellegrinaggio, non solo i più famosi musicisti, ma i più celebri letterati, i più noti artisti dell'epoca.

I rapporti con Wagner

E proprio a Weimar, e fu da quei primi anni, in occasione di più d'una visita di Riccardo Wagner ed attraverso il frequente carteggio che si era subito avuto tra loro, si era stabilita tra i due sommi musicisti la commovente, la tanto alta amicizia che non poteva a meno di essere la loro.

E a Weimar, presso il generoso amico, che tanto spesso e così largamente lo sovveniva in quel lungo suo calvario di strettezze e di debiti, Wagner aveva cercato il più sicuro asilo nel 1849, quando, per essersi compromesso a Dresda nei moti politici di quell'anno, era sotto la minaccia d'arresto e doveva trovar modo d'espatriare. Proprio Liszt aveva allora fraternamente favorito la sua fuga in Svizzera, quella fuga che doveva iniziare i lunghi suoi anni d'esilio dalla Germania.

Ma anche in Svizzera gli straordinari amici già si erano rivisti, dacchè più di una volta Liszt si era recato a trovare Wagner a Zurigo, dove si era stabilito con Minna Planer, la sua prima moglie. Ed ancora ultimamente, in occasione del quarantesimo compleanno di Wagner, gli aveva fatto una lunga e graditissima visita in compagnia della principessa Carolyne e della sua piccola Marie.

Questa volta, però, neppure la lunga visita era bastata. Chè doloroso come era sempre ai due grandi spiriti il separarsi, e poichè Liszt fra qualche settimana doveva recarsi a Parigi dalla propria famiglia, così Wagner, all'unico scopo d'ancor godere della compagnia dell'amico, aveva senz'altro deciso d'accompagnarlo nel non breve, nè comodo, viaggio.

Ma era nientemeno che della *Tetralogia*, che in quel periodo di tempo discutevano i due sommi musicisti.

Chè Wagner aveva da poco ultimato l'annosa fatica di comporre prima di tutto i quattro poemi, e solo adesso stava dandone, e a Liszt e al cenacolo degli intimi, le superbe letture di cui era capace lui! E proprio Wagner già fremeva in tutto sè al divino anelito di mettere sul rigo incantato le prime note dell'*Oro del Reno!*...

Marcello Arduino
(Continua).

Falsificatori di assegni in trappola a Savigliano

Savigliano, giovedì sera.

Alla ditta Chesta, della nostra città, si presentava negli scorsi giorni una distinta signora che, per l'acquisto di una macchina impastatrice, esibiva un assegno di lire 10.000. Vista la nessuna difficoltà fatta dal titolare della ditta nel darle immediatamente il resto, la signora suaddetta tornava il giorno dopo e, per un acquisto di poche lire, esibiva in pagamento un altro assegno da lire 5000. Un dubbio sorgeva allora nella mente della signora Chesta, che, fingendo di non avere moneta spicciola, usciva dal negozio dirigendosi prontamente presso la vicina succursale della Banca di Novara, dove riceveva conferma dei suoi dubbi: l'assegno era grossolanamente falsificato da L. 500 in 5.000. La signora Chesta tornata in negozio pregava la signora di seguirla presso il vicino corpo dei vigili urbani i quali, esperite prontamente le indagini, constatavano trattarsi di un'autentica falsificatrice e spacciatrice di assegni, identificata in Calandre Maria fu Rocco, di anni 30. In seguito alle indagini, anche il marito Ruolo Calogero è stato arrestato. La notizia dell'arresto ha fatto accorrere al Corpo dei vigili urbani altri truffati, e tra questi il macellaio Giordano.

Valoroso maggiore della G. N. R. vilmente ucciso a Savona

Savona, giovedì sera.

Ieri mattina, un altro efferato delitto è stato compiuto dai fuorilegge. Colpito dal piombo di sicari è stato ucciso il maggiore della G.N.R. Giorgio Massabò, già tre volte ferito al servizio della Patria.

Come primo provvedimento, le autorità hanno disposto che il coprifuoco, che vigeva dalle 21.30 alle 5, sia portato dalle 19 alle 6.30.

Nove fascisti di Novara espulsi dal Partito

Novara, giovedì sera.

Con provvedimento del Commissario Federale, i seguenti elementi, appartenenti alla Brigata Nera «Augusto Cristina», sono stati espulsi dal Partito Fascista Repubblicano e dalla Brigata Nera suddetta per indegnità: Domenico Giordano di Giovanni; Domenico Rizza di Giuseppe; Domenico Micastro di Donato; Benedetto Tagliabue di Giovanni; Giuseppe Milanesi di Gaudenzio; Lorenzo Brustia di Mario; Bruno Ciccolini di Riccardo; Agostino Mancini di Pasquale; Cesare Balsamo di Salvatore. Essi sono stati inviati ai campi di lavoro.

CRONACA

NELLA RICORRENZA DEI DEFUNTI

L'omaggio ai Caduti per la Patria

Fiori sulle tombe e preghiere nel Sacrario della Gran Madre

Stamane, giorno dei Morti, le autorità politiche, militari e civili si sono recate a rendere omaggio, alle 9.30, alle tombe dei Caduti per la Patria, al Cimitero Generale. Erano presenti i rappresentanti dell'Alto Commissario del Governo per il Piemonte, del Capo della Provincia, del Commissario federale, dell'Esercito repubblicano, della G.N.R., tutti ricevuti al loro arrivo al Camposanto dal Commissario al Comune.

Il gruppo delle autorità ha raggiunto le tombe dei Caduti fascisti, dei soldati italiani e germanici e degli agenti di P. S. Lo seguiva un reparto di volontarie del Servizio ausiliario. Le giovani ragazze portavano dei grandi fasci di fiori che via via deponevano, affettuoso e devoto omaggio, sui tumuli dei Caduti. Esse rappresentavano veramente il cuore di tutta la città, che non dimentica questi suoi figli migliori, e che riunisce in un solo palpito di affetto anche i soldati tedeschi morti lontani dalle loro famiglie, per l'avvenire della nostra Patria.

Alle 10.30, poi, nel Sacrario della Gran Madre di Dio, è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti. Prima ancora, alle ore 9, si erano iniziati i turni di guardia d'onore delle Associazioni combattentistiche, e cioè dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra, Mutilati e Invalidi di guerra, Combattenti e Volontari.

Alla Messa hanno presenziato le massime Autorità militari, civili e politiche della provincia. E' anche intervenuto il Comandante Militare Germanico della Piazza. Assisteva pure un pubblico numeroso, che era, si può ben dire, il vero protagonista della cerimonia; uno stuolo di donne vestite di nero, di ogni età, di ogni ceto sociale. Erano le mamme, le vedove, le figlie, le sorelle dei Caduti. Molte portavano sul petto il ritratto del loro caro.

L'atmosfera della cerimonia è stata semplice, austera, raccolta. Chi vi partecipava dimenticava per un momento persino i tanti mali della Patria; sembrava impossibile che fuori da quel Tempio vi fossero i rinnegati pronti ad uccidere a tradimento. Perchè l'insegnamento dei Caduti era soprattutto questo: amarsi, essere solidali, superare i mali con l'unione e con la concordia. E questo insegnamento sembrava reso più efficace dalle lacrime che inumidivano gli occhi delle donne vestite di nero, il cui dolore è offeso dagli atteggiamenti dissidenti e partigiani, che altro risultato non possono avere che quello di rendere vano il sacrificio dei Caduti.

Il Cardinale Arcivescovo commemora i morti

Stamane, alle ore 10,30, l'Eminenza il Cardinale Arcivescovo ha assistito pontificalmente in Duomo alla Messa funebre per tutti i defunti. Al termine del rito, il Cardinale, alla presenza dei devoti che affollavano il tempio, ha impartito l'assoluzione alle tombe di coloro che hanno avuto sepoltura nel Duomo.

Esercitazioni della Flak

Domani, 3 novembre, avranno luogo dalle ore 9 alle 12 esercitazioni di tiro della Flak.

La popolazione è tenuta a mettersi al riparo durante tali ore.

Brillante azione della Polizia

Il ricupero di merce rubata e l'arresto di due ladri

Una vera operazione lampo è stata compiuta, sotto la direzione del capo dell'Ufficio di P. S. Barriera di Milano, dottor Locchi, dal maresciallo Celeste, coadiuvato dagli agenti Gusi e Scanio. La sera del 27 ottobre si presentava a detto ufficio il signor Adelio Toro, titolare di una ditta di carboni con sede in via Chiusella 11, a denunciare che ignoti gli avevano rubato un furgone nuovissimo, con sei ruote gommate, un cavallo, una bicicletta, una ventina di sacchi di granoturco, farina, grano, crusca, coperte, sette galline e altri oggetti di minor valore per un complesso di 300 mila lire.

Il Commissariato disponeva per l'immediato fermo ai vari posti di blocco del carro e del cavallo, col risultato che alle 5 del mattino, quello della Barriera di Nizza poteva fermare carro e cavallo avviati verso Moncalieri. Il carrettiere si diceva incaricato dal Toro di condurre il veicolo, sul quale erano la bicicletta e alcuni sacchi, a Moncalieri; consegnato agli agenti del Commissariato, il fermato confessava di aver partecipato al furto. Si tratta di Carlo Salustri fu Erminio, d'anni 30, abitante in via La Salle 18, manovale; i correi sono Giacomo Ciceri fu Angelo, d'anni 57, dimorante in via Cigliano 3, e Marino Giovanni fu Matteo, di anni 60, carrettieri. Mentre il Ciceri ha potuto essere arrestato, il secondo è ancora latitante.

Un borsaiolo poco fortunato

Molto fortunato può dirsi l'industriale Ettore Gianni di Lorenzo. Si trovava stamane sulla vettura tranviaria della sesta linea, quando, all'altezza di via Consolata, si accorgeva di essere stato derubato di un portacarte contenente fra l'altro, la somma di 11.750 lire. Senza perdersi d'animo, egli fissava in volto i passeggeri che gli stavano di fianco e, notato che uno di essi tentava sfuggirgli, decisamente lo affrontava. Il lestofante, vistosi scoperto, estraeva dalla tasca il portacarte e glielo consegnava dicendogli d'averlo rinvenuto sul pavimento. Il Gianni, non credendo alla giustificazione, tentava fermarlo, ma l'individuo riusciva a dileguarsi.

Sorpreso da un sorvegliante ad asportare un piccolo quantitativo di materiale da uno stabilimento industriale, l'operaio Vincenzo Valsagna di Giacinto, d'anni 49, abitante in via Gafaser 1, è stato arrestato dall'Ufficio di P. S. di S. Donato e denunciato per furto aggravato e continuato, essendo risultato che già altre volte aveva compiuto piccoli furti in danno dello stabilimento stesso.

E' stato tratto in arresto dall'Ufficio di P. S. di S. Donato, Pietro Rubbiondo di Domenico, d'anni 36, senza fissa dimora, perchè colpito da mandato di cattura, per diserzione, del Tribunale Militare della Divisione S. Marco, e da ordine di carcerazione del Pretore di Torino dovendo scontare un anno di reclusione per furto.

L'Amministrazione dell'Ospedale San Giovanni farà celebrare nella Chiesa della sede principale (Molinette) alle ore 9 di domani venerdì una Messa in memoria del personale Caduto in guerra o durante incursioni aeree nemiche e dei benefattori dell'Ospedale.

All'Ospedale S. Giovanni è stato trasportato, mercoledì, alle ore 21.30 tale Agildulfo Grillino, di anni 37, abitante in via Rivarolo 7, operaio, il quale presentava una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto riportata in piazza Emanuele Filiberto; il ferito, che appariva in stato di ubbriachezza, non ha potuto chiarire bene le cause del ferimento.

RUBRICA della Mutualità

D. - Sono un operaio; mentre ero in Mutua perchè ammalato, è venuto al mio domicilio l'ispettore della Mutua che non mi ha trovato in casa, perchè ero uscito un momento per fare una commissione. Sono stato per questo sospeso dal diritto a percepire l'indennità per tutta la durata della malattia. E' giusto questo? Non dovevano togliermi tutto al più una sola giornata?

R. - Lo statuto delle Mutue industrie prescrive tassativamente all'art. 18 che gli operai ammalati decadono dal diritto a percepire l'indennità di malattia per tutta la durata della medesima, quando escono di casa senza il regolare permesso del medico, il quale ha facoltà di concedere, a seconda della gravità della malattia fino a quattro ore al giorno di permesso di uscita, suddivise una al mattino e due al pomeriggio. Al di fuori di tali ore quindi l'operaio in Mutua deve restare sempre in casa.

D. - Sono un operaio che lavora a Torino, ma ho la famiglia sfollata in un Comune della provincia; essendo ammalato, mi sono recato all'Ambulatorio della mia zona a Torino, dove il medico mi ha visitato, ma non ha voluto mettermi in Mutua, dicendomi che per questo scopo dovevo rivolgermi al medico di Cirié, mio Comune di sfollamento, la cui visita quando non lavoro. Non potevo essere messo in Mutua a Torino, dove avrei potuto venire settimanalmente alla visita, pur abitando presso la famiglia a Cirié?

R. - Riteniamo che il medico vi abbia consigliato bene per diversi motivi: 1) perchè la vostra malattia avrebbe potuto entrare in una fase acuta, tanto che avreste potuto aver necessità del medico non solo una volta alla settimana, ma anche quotidianamente, per cui anche se a Cirié avreste, in tal caso, potuto rivolgervi al medico locale, avreste però perduto il diritto all'indennità di malattia perchè dallo statuto delle Casse Mutue è proibito assolutamente senza autorizzazione dell'Ufficio andare fuori del comune durante il periodo di malattia; 2) perchè per essere messo in Mutua dall'Ambulatorio della vostra zona, sareste stato costretto a dare il vostro indirizzo di casa di Torino, nel qual caso poi, trasferendovi a Cirié senza la preventiva autorizzazione dell'Ufficio, avreste perduto il diritto al sussidio.

D. — Da tempo sono in cura presso uno degli Ambulatori dell'Istituto, ma non sono soddisfatto dell'assistenza ricevuta perchè i miglioramenti sono troppo lenti ed ho l'impressione che le cure siano poco efficaci. Mi sono perciò rivolto ad un medico privato, spendendo in proprio fior di quattrini. E' giusto ciò? Perchè la Mutua non provvede in modo completo?

R. — L'attrezzatura sanitaria mutualistica è completa e tale da far fronte a qualunque esigenza di cura. Infatti, oltre ai medici generici e specialisti di Ambulatorio — tutti, per altro, bravi professionisti — la Mutua si vale della collaborazione di consulenti di indiscussa fama, di Cliniche, di gabinetti d'analisi e ricerche, ecc., che gli permettono di compiere indagini diagnostiche in tutti i campi della medicina. Lo spazio impedisce di esporre un quadro completo dell'attrezzatura sanitaria; ci limitiamo a chiarirvi che nel caso vostro era sufficiente richiedere al medico curante una visita di consulenza o di specialità, con quella stessa forma riservata, di solito osservata tra un qualunque privato ed il proprio medico di famiglia. Non è detto, è vero, che tutte le procedure riescano sempre di pieno gradimento del mutuato!

Vogliamo scriverci

Liceo 2 — *Mi piace la letteratura dinamica. Quella statica mi annoia perchè la trovo priva di vita.*

R. — Non sempre la letteratura statica è un [illegible] ad alto potenziale. Talvolta essa ci offre la vita al microscopio, e non tutti i suoi dettagli poi sono esplosioni. Leggiti, per esempio, questo brano «statico» di Savinio: «Scendemmo a cenare al Biffi. Le vetrine del Biffi sono [illegible], piccoli musei alimentari. Un [illegible], vestito del suo abito a strascico, stava accovacciato sopra una corona di tordi spiumati e [illegible], quello figurando la chiocciola, questi la [illegible] di una tragica [illegible] della Morte. Nella vetrina adiacente, un capriolo era inginocchiato nel suo pelame di argento, e [illegible] con l'occhio spento [illegible] di boccaccini [illegible] dall'aria — e allodole [illegible] sul dorso, le zampette raffinate, accolte in un [illegible] di lardo. I funghi avevano abbandonato i [illegible] della Baba ed erano venuti al Biffi, sotto l'ombrello, saltellando sull'unico piede a pestello, a rendere omaggio [illegible] all'innocente capriolo d'argento. Dentro i grandi barattoli del Volga i grani nerissimi del caviale brillavano come pallini da caccia, e sembrava che a essi fosse da imputare la morte [illegible] di tutta quella fauna alimentare».

Soldig. — *Non ti sembra stupido che gli antichi attribuissero poteri magici alla barba e ai capelli?*

R. — No, non mi sembra stupido. Ridotti alla loro essenza semi-vegetale, barba e capelli oggi non interessano che i barbieri e le [illegible] di professione. I poeti li hanno pressochè abbandonati. Non mi risulta che qualche lirico abbia celebrato le grazie rattrappite di una «permanente».

Ciclista. — *Ho un po' il vizio del giuoco. E' grave?*

R. — Nulla è grave di ciò che è solamente «un po'», eccettuato l'arsenico e disgrazie del genere. Ma, con le parole di Talleyrand, il giuoco che lei «ti occupa, senza preoccuparti», continua pure.

Giovanissimo. — *Vorrei vivere di sola poesia.*

R. — Impossibile. E' come voler bere soltanto alcool puro.

Scoratella. — *Si dice «dilapidare» una sostanza. Da che deriva questo verbo?*

R. — Deriva da «lapis» pietra. Buttando via una pietra dietro l'altra, le costruzioni scompaiono. Il verbo fu anche usato in significato diretto: «Il monastero di Montecassino fu «dilapidato» e lapidato dal duce Zotone...».

Dubbioso. — *Io penso qualche volta che il paradiso di Maometto è preferibile agli altri.*

R. — Non so. Bisognerebbe provare. Secondo me, esso presenta un inconveniente piuttosto grave. Come tu sai, il principale passatempo è lui costituito dalle «uri», la quale parola, corruzione di «hour el aina» significa «dagli occhi neri grandi». E se qualcuno preferisse le donne dagli occhi azzurri piccoli?

Liliana. — *Si discuteva tra mamme sulla prima cosa da insegnare ai bambini. A pregare, non è vero?*

R. — No. La prima cosa che bisognerebbe insegnare ai bambini è parlare. Dopo così pregheranno meglio, e l'insegnamento servirà pure di esercizio per i genitori. Purtroppo, invece, quando un bambino parla, e — naturalmente, parla da bambino — saltano su i grandi a sbraitare: «Tu sta zitto». Ora, ogni piccolo è un uccellino che ha bisogno di muovere le ali. A fermargliele, s'intorpidiscono e quando è l'ora di volare, vengono fuori — se non — dei saltelli più o meno ridicoli.

Giulio da Padova. — *I «libri sibillini» esistono ancora? Il loro contenuto era da prendere sul serio?*

R. — I libri sibillini andarono distrutti con la distruzione di Roma. Il loro contenuto, io lo ignoro. Ma, probabilmente, era serio perchè Roma ne tenne conto e fece una bellissima carriera.

Antonucci

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani venerdì 3 novembre alle ore 7.9; tramonta alle 17.15. - **LA LUNA** spunta alle 19.41; tramonta alle 10.18.

ANNIVERSARI DEL 3. — Firma dell'armistizio che ha posto fine alla guerra 1915-18 (1918).

L'OROSCOPO DEL 3. — La mattina appare propizia a tutti i settori governati dal sedentario Saturno. Gli acquisti e gli affitti di immobili verranno facilitati. Nel pomeriggio Giove ci regalerà guadagni, lavori, successi e così generosità prodiga le finanziarie. B. SEGATO.

I SANTI DEL 3. — S. Malachia vescovo nato in Irlanda; benchè riluttante, fu ordinato sacerdote; venuto in pellegrinaggio a Roma, venne dal Papa nominato Legato apostolico in Irlanda; morì a Chiaravalle nel 1138. S. Uberto. S. Adeodato, S. Silvia. B. Giovanni De Grosso, vicario generale di Torino.

FUNZIONI DEL 3. — Metropolitana: 10.30 funzione in suffragio degli Arcivescovi e Vescovi di Torino defunti; Messa con assistenza pontificale del Cardinale Arcivescovo. S. Giovanni Evangelista: funzione di suffragio per l'accademico prof. Caviglia salesiano. S. Carlo: vigilia della festa titolare: 17.30 rosario predica del can. Perinetti. S. Alfonso: ultimo giorno delle SS. Quarant'ore. In tutte le chiese funzioni nel primo venerdì del mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù.

LOTTO. — Ritardi dopo l'estrazione del 28 ottobre: **Torino**: 33 da 103 estr., 8 da 62, 41 da 60, 76 da 56, 8 da 54, 85 da 47, 10 da 46, 61 da 44, 22 da 43.

Sono nati

Nascite denunciate il 1° nov.: Tavaglione Maria, Se[illegible]hi Franco, Novara Maria, Lazzaro Michele, Ragazzoni Claudia.

STATO CIVILE

Nati 8 - Morti 12 - Matrimoni 0 - [illegible] Biagio, a. 38, da Chivasso, [illegible], pr. [illegible] 172 - [illegible] a. 79, da Torino, [illegible] - [illegible] Ambrogio, a. 70, da Torino, [illegible] - [illegible] Maria v. [illegible] a. 80, da Cigliano, casal., v. Chiusella [illegible] - [illegible] Pietro, a. 88, da Massa di [illegible] - [illegible] a. 58, da Torino, calzol. [illegible] - [illegible] Giuseppe [illegible] a. 74, da Mirafiori, casal. [illegible] - Berger Giulio, a. 58, da [illegible] - [illegible] a. 51, da [illegible] - [illegible] Angelo, a. 70, da Torino [illegible] - [illegible] Francesco, a. 91, da Torino, [illegible], Ric. Mendicità.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Lo squadrone bianco» Fosco Giachetti, A. Centa. U. 18.50
Ambrosio: «Napoli che non muore» Giachetti, Glory, Barbara. Ult. 17.
CORSO: «L'amante segreta» Valli, Giachetti, Ubol, Valenti. Ult. 19.15
Supercinema: «Non sono superstizioso ma...» De Sica, Il Mercader.
Nazionale: Grande amore, Leander.
TORINO: «Fantasia bianca» con Lilly Holzmann. Ultimo 20.30.
DORIA: «Darò un milione» De Sica. Domani: La donna dai due volti.
ALFI: «Scandalo per bene». U. 20.
ASTI: «L'angelo della sera» con Pal Javor e Margit Lukas.
IMPERIALE: «Vergine ribelle».
FREJUS: «Caravaggio» con Amedeo Nazzari e Var. 16.30 e 18.
PO: «Nozze... all'inferno».
MODERNO: Diviso di sotta e Var.
ADUA: «Kiki» e Varietà.
RADIUM: Barbablù (Rilvi) e Var.
Palermo: Ripudiata (L. Lamarque)
MILANO: «Il porto delle nebbie».
V. VENETO: Tutto ciclo Antille.
DORA: «Inquietudine» e Var.
SOCIALE: 14.30: Diamante nero.
ROMANO: «Ti affido mia moglie» e Comp.a della Rivista Italiana.
EXCELSIOR: «Arditi civili». U. 20.
COLOSSEO: 2 cuori fra le belve.
ASTRA: La tragedia del Titanic.
LUX: «Sposiamoci» in 8» con Fernandel, Paulette Dubost. Ult. 19.30

BORSE

TORINO 2 novembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Naz.'30	117 —	117 —	Bet.	3100	3100
Ren.5%	121.75	121.75	Isem	700 —	700 —
» i.c.	131 —	131 —	Marell	570 —	570 —
Red.3½	91.60	91.55	Fiat	2150	2150
» i.c.	91.70	91.60	Italia	215 —	190 —
Ren.5%	101.55	101.60	Savigl.	2725	2725
» i.c.	100.85	100.90	Neb.	985 —	985 —
Red.5%	101.75	101.70	Incet	610 —	630 —
» i.c.	101 —	100.75	Minor.	590 —	590 —
B.T.'49	101.75	101.40	Piaggio	480 —	480 —
» '50 I	102.70	102.70	Ilva	350 —	350 —
» '50 II	102.50	102.30	Ansal.	770 —	760 —
» 51 I	102.35	102.15	Borg.	4000	4000
» 51 II	98.10	98.05	Tlec.	3800	3700
4%	102.75	102 —	Cotom.	3900	3920
Ferr.%	102.30	102 —	Piem.	1300	1300
Iri5%	508 —	508 —	Cir	900 —	910 —
Elf.	507.50	508 —	Schiap.	500 —	500 —
[illegible]	790 —	795 —	Param	1450	1450
[illegible]	875 —	880 —	Lanza	1590	1560
Tors.	500 —	500 —	Aniz	900 —	901.70
[illegible]	505 —	505 —	Rum.	700 —	400 —
[illegible]	925 —	925 —	Mes.p	1750	1850
S.Pool	690 —	690 —	Amial	3100	3050
[illegible]	501.50	502.50	Mon.e	400 —	400 —
Migl.	530 —	530 —	Ast.P.	5800	5800
» 6%	500 —	500 —	Zucch.	900 —	910 —
A.Om.	10.000	10.000	Galca	800 —	800 —
Metr.	2900	2900	Stam	500 —	500 —
Merid.	2300	2300	Wes.	1500	1500
S.A.I.	980 —	975 —	Uliard.	300 —	300 —
Ter.N.	850 —	850 —	Frigi	900 —	900 —
Bielle	3100	3100	Gaffè	1700	1700
Balgar	160 —	161 —	Talco	1900	1900
Sip	1850	1800	Florio	400 —	400 —
Terni	900 —	900 —	Silos	730 —	730 —
P.C.R.	800 —	800 —	Rinas.	4600	4600
Valdar	3850	3900	Real S.	3000	3000
Mer.El	7000	7000	Cart.I.	810 —	810 —
Sade	900 —	915 —	Burgo	1800	1800
Cem.	730 —	730 —	Per.N.	1800	1800

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 383.50.

TEATRI E RADIO

AL CARIGNANO

Domani: Musiche del '700

Domani, alle 15,30, si svolgerà al Carignano un concerto di musiche strumentali e vocali del '700, diretto dal M.o Rolf Rapp. Il programma comprende pezzi di Bach, Händel, Vivaldi, Calliera, Veracini e due balletti di Rameau. Vi partecipano il mezzo-soprano Giulietta Simionato, la danzatrice Nives Poli, l'orchestra dell'Eiar, il violinista Ferruccio De Poli, il flautista Domenico Ciliberti e l'oboista Italo Tappo. La vendita dei biglietti è già aperta presso la Sepel di via Roma.

Sabato, alle ore 16, e domenica, alle 14,15: *Rigoletto* - Domenica, alle 17,15: ultima replica di *Butterfly*

Come abbiamo annunciato, domani sabato, alle ore 16, avrà luogo la prima rappresentazione di *Rigoletto*, che, concertato e diretto dal M.o Mario Braggio, sarà interpretato dal baritono Antenore Reali, protagonista, e da Angelo Mercuriali, Nora Scagliarini, Rodolfo Serra, Liano Avgandro, Franca Olivero, Vittorio Righini, Alessio Solai, Pino Castagnoli, Aldo Bettini e Gina Garelli. L'opera, con gli stessi interpreti, verrà replicata domenica alle 14.15. A richiesta generale, domenica stessa, alle 17,15, verrà ancora una volta replicata *Madama Butterfly*, con gli stessi applauditi interpreti delle due prime rappresentazioni. Le prenotazioni e la vendita dei posti sono già aperte da stamane.

Programmi radiofonici

Giovedì 2 Novembre

PROGRAMMA SERALE
(491,8 - 236,8 - Dalle 22,15: 245,5)

SEGNALIAMO: «XX Battaglione» radiocommedia di M. Pontani (2.o premio Concorso Eiar).

16: Trasmissione per i bambini.

16.30: ◆ Concerto del Duo Brun-Pollmann. Esecutori: V. Brun, violino; T. Zumaglini Pollmann, pianoforte. — Beethoven: «Sonata in do min.» (Intorno a questa opera il De Lenz ha detto: «E' una di quelle produzioni capitali che decidono di un'epoca nelle arti. Il primo tempo è forse il solo pezzo che si accosti alla tumultuosa fuga, allo slancio guerriero dell'«Eroica»; è come una pagina dello spirito cavalleresco che animò la grande epoca delle guerre contro Napoleone. L'«Adagio» è una incomparabile scena ed aria, il più bel pezzo composto da Beethoven in la bem., tonalità che egli non amava. E' monumentale. I due strumenti sono trattati con arte meravigliosa, e l'espressione è elegiaca»).

17: S. Orario — Radio Giornale — Terza pagina.

17.40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.

19: Melodie e romanze.

19.30: ◆ Concerto del violoncellista C. Ohlarh, al pianoforte A. Beltrami: 1) Beethoven: Sette variazioni, sopra un tema de «Il flauto magico» di Mozart; 2. R. Rossi: «Tre danze»; 3. Rimsky Korsakof: «Il volo del calabrone», dall'opera «Lo zar Saltan».

20: S. orario — Radio Giornale.

20.20: Orchestra diretta dal M.o Manno.

21.15: ◆ Radiocommedie premiate al Concorso dell'Eiar: «XX Battaglione», di M. Pontani (secondo premio, ex aequo con «La mia verità»). Regia di E. Ferrieri. (Di questo nuovissimo lavoro, premiato con 2.o premio al Concorso indetto dall'Eiar, non si hanno informazioni preliminari. Il titolo può tuttavia esprimerne in sintesi l'indirizzo e contenuto. Vogliamo intanto ricordare che la Giuria giudicatrice del Concorso ha, intorno all'esito di esso, detto fra l'altro che da non pochi lavori è risultato evidente «l'anelito degli autori verso una sfera superiore di spiritualità, e una volontà di affrontare in forma insolita, se non nuova, problemi umani e sociali e di estrinsecare dei complessi stati d'animo»).

22.30: Musica sinfonica.

23: Radio Giornale, indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.

24.00: Chiusura e Inno «Giovinezza».

Venerdì 3 Novembre

PROGRAMMA DIURNO

Radio-giornale: ore 7, 8, 13, 14.
7.30: «Buon giorno».
8.30-10.30: Trasmissione per i territori occupati.
11.30: Notiziari in lingue estere.
12.05: Concerto del violinista Onofrio Fava D'Anna.
12.35: Orchestra diretta dal Maestro Nicelli.
13.20: Mezz'ora Boisana - Canzoni e ritmi di successo.
14.20: Radio soldato.

VORREMMO ASCOLTARE: «Recentemente venne trasmessa una «Sonata» di Honegger, ma non essendo stata preannunciata, detta trasmissione sfuggì a molti amatori della musica da camera. Si chiede alla cortesia dell'Eiar di farne ritrasmissione».

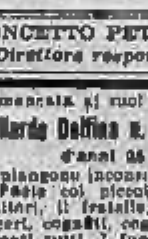
MESSAGGI DI LAVORATORI DALLA GERMANIA. — Dal giorno 26 ottobre l'Eiar trasmette i messaggi da parte dei lavoratori italiani in Germania. La trasmissione avviene su onda di m 245,5, dalle ore 17.40 alle 18.15 di ogni giorno.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) La principale costellazione del Cane Maggiore; 5) Grande lago dell'America Settentrionale; 7) La Parola posteriore; 8) Messina in auto; 9) Entrando nell'Istria; 10) Segno di moltiplicazione; 11) Parte di Cicerone; 12) Vermouth impetuoso; 14) Ripetuto due volte, grande penitenziario americano nello Stato di New York; 15) Lingua del sì; 17) Nota musicale; 18) Mescere; 20) Assenso; 21) Madre aromatica che si mangia col lesso; 23) Nome di due principi greci combattenti nell'assedio di Troia.

Verticali: 1) Scende dai ghiacciai del Monte Rosa; 2) Opera di Mascagni; 3) Cattiva; 4) Vocali di spina; 6) Il trattato di pace che fomentò la guerra; 8) Razza pregiata di pecore della Spagna; 10) Parigi in Francia; 11) Il prodotto della suppurazione; 13) Il buon falco di Scarpia; 16) Si accendono in chiesa; 19) Struzzo corridore d'America; 20) Contenenti di noce.



Soluzione del gioco pubblicato ieri

Il tavo

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

E' mancata ai suoi cari
Raffaela Delfino n. Nicolaso
d'anni 66
La piangono inconsolabili il marito Paolo col piccolo Giovanni, i genitori, il fratello, la sorella, i suoceri, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 corr. alle ore 10,30, partendo da via Giovanni Servais 460 (Cascina Braccet).
Pompe Funebri Giola - Tel. [illegible]

STEATITE

ISOLANTI E REFRATTARI DI QUALSIASI TIPO
PER TUTTE LE APPLICAZIONI DI
ELETTROTECNICA e TERMOTECNICA
Soc. An. C.R.E.A. - MOTTOLA
VIA DEGLI ARDITI N. 39 - MILANO
STABILIMENTO: VIA PRIVATA RAIMONDI 9
TELEF. 72-010 - 76-292 - 91-020 - 91-214

pasta dentifricia
Chlorodont
sviluppa ossigeno

CASSEFORTI
Cassette per valori - Cassette e valigie per documenti - Scrigni per gioielli. Assortimento completo in vari formati. List. ill. a richiesta. VACHINO, via Lagrange 8, Torino

Assicurate il SALE alla vostra mensa!
Richiedete ed usate i nostri
ESTRATTI SALINI
liquidi ed in polvere, aromatizzati con essenza di vero limone, oppure con rosmarino e salvia.
Renderanno più saporite le Vostre pietanze!
Prodotti ELFRA
MILANO-AFFORI
Via Martini, 8
Telef. 691-058

Pubblicità economica

2 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

AFFRANCATRICE nuova [illegible]. Pesaro 24. 19547
BOTTIGLIE tutte qualità, sacchi, damigiane acquista vende Borio, via Mosetto 8. Telefono 81-193. 19400
CEDO motore elettrico 15 HP. Malara, Pesaro 24, telefono 92-117. 19545
CERCASI noleggiare carri anche senza cavalli lavoro continuativo. Scriv. Pubblicità U.P.I. Torino, casella 131 F.
FORNETTO [illegible], macinatrice, [illegible], motori [illegible]. Corino, Pesaro 24, telefono 92-113. 19548
GASOGENO [illegible], distinte [illegible], aspiratore gas, ventilatore, [illegible], bombola ammoniaca, bilancia, [illegible]. Corino, Pesaro [illegible]. 19549
IMPRESA edile, attrezzata [illegible] assume da privati costruzioni riparazioni stabili, [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 105 F. 41746
MOTOSEGA elettrica per [illegible] Chiarva, via [illegible] 1. Telefono 57-700. 19548
OCCASIONISSIMA due bilancie automatiche [illegible]. Callera, corso Ferrelli 22.
ORGANIZZAZIONE vendita [illegible] ferramenta casalinghi Torino e piccoli centri provincia acquisterebbe [illegible] articoli diversi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 91 H. 41553
PROFUMIERI, [illegible] offre ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 198 C.
RECAPITO centrale con telefono cerca rappresentanze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 107 C. 19580
ROTTAMI [illegible] compransi. Scrivere U.P.I. Torino, cas. 141 H. 41300
STABILI [illegible]. Telefono 93-357.
TECNICO [illegible]. Telefono 55-033 dalle 17 alle 19. 02863
TRASPORTI per Massa Chiampo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 155 F.
TORNIO revolver [illegible] media grandezza. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 136 H.
TUBI ferro [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 143 P. 41953
VENDO pompa [illegible]. Officina [illegible].
VETRATE [illegible] qualunque misura. Tel. [illegible]
VETRI dispongo quantità [illegible]. Telef. 22-183.

3 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

ARTIGIANO fotografo specializzatosi [illegible] fotografia pubblicitaria, cinematografica. Ricevo [illegible]. Sant'Ottavio [illegible]. Orario 14-16.
BARONE, Madama [illegible], telefono 48-855, [illegible] macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, contabili. Prezzi convenienti. [illegible]
RIPARO [illegible] Chiaragatti, v. Nizza 222, Torino.
TENDICITURA [illegible]. Specialità [illegible] Bandini, via Frejus 101 bis. Telefono 31-157. 09831

5 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

DITTA accetterei costruzioni, cerca capitali per sviluppo, occorrendo forme società. Scriv. U.P.I. Torino, casella 131 F.
DISPONENDO L. 100.000 e collaborazione esaminerei combinazione. Scrivere U.P.I. Torino, casella 801 C. 19753
FINANZIEREI impresa seria assumendo amministrazione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 84 H. 41911
PASTICCERIA e confetteria rileverei. Scriv. U.P.I. Torino, casella 901 C.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

ACQUISTASI casa qualsiasi importanza, costruzione, località [illegible]. Telefonare 01-711. Olivieri. 62831
ACQUISTO affitto alloggio sei dieci camere centralissimo anche sinistrato disposto fare riparazioni proprie spese. Telefonare 60-818. 02813
BUONA casa principale corso Vendesi. Gromedra Campra, Santa Teresa 13.
CASA 10 camere disimpegni parte libera 600.000. Toero, San Tommaso 6, telefono 51-430. 41914
CASA 8 camere [illegible] 5 camere libere giardino 380.000. Toero, San Tommaso 6, telefono 51-430. 41910
CASETTA cinque camere comodità [illegible] quattro camere cortile [illegible] 5000 mq. terreno porta Torino 1.150.000 vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 111 F.
COMUNE Cercenasco Alba vendo piccolo appezzamento terreno coltivato. Scrivere U.P.I. Torino, casella 139 F. 02810
LIBERO subito, alloggio signorile sei camere vendesi. Campra, Santa Teresa 12.
TENUTA a 40 chilometri Torino 150 giornate irrigue vendesi 30.000 alla giornata. Toero, San Tommaso 6. Telef. 51-430.
TERRENO [illegible] mq. 10.000 vendo 135 mq. [illegible]; Telefonare 60-174 ore 10-15, 19-20. 41076
VENDO casa 15 camere giardino [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 100 N.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI - L. 2 per parola

CAMBIO locale industriale 500 mq. con altro 300 mq. Telefonare 46-508. 41798
CERCASI locale uso ufficio oltre non magazzino anche parzialmente sinistrato. Telefonare 54-500. 19282
CERCASI terreno cintato 100-300 mq. barriera [illegible]. Scrivere U.P.I. Torino, casella 213 N. 02306
CERCO grande negozio centrale adatto vendita abbigliamento. Scriv. U.P.I. Torino, casella 310 N. 02201
CERCO locale centrale anche sinistrato negozio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 109 C. 19543
DITTA industriale cerca ufficio centrale 4 o 5 camere. Telefonare 45-300.
LOCALI industriali magazzini anche sinistrati 300-600 mq. cercansi. Frova Mercantile, via Bagetti 7. 41956

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

CAMBIEREI alloggio 3 camere centrale con alloggio moderno comodità barriera Francia due tre camere. Scriv. U.P.I. Torino, casella 108 P. 41796
CAMBIO alloggio due camere cucina via Garibaldi, con altro tre-quattro camere servizi zona centrale. Telefonare 41-017.
CERCANSI una due camere servizi vuote ammobiliate, riferenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 138 F. 02841
CERCO appartamentino, comodità moderne [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 1.3 H. 41369

CERCO urgente appartamento ammobiliato due camere cucina zona centrale, pago massimo prezzo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 147 P.
DUE tre camere cerca commerciante qualunque rilievo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 61 H. 41307
INGEGNERE ammogliato chiede alloggio [illegible] completo oppure camera mobiliata uso cucina. Scriv. U.P.I. Torino, casella 197 P. 62666
INGEGNERE cerca alloggetto mobiliato moderno centrale. Telefonare 47-506.
PERSONA sola affitterebbe uso più vani vuoti mobiliati separatamente. Scrivere U.P.I. Torino, casella 191 H. 41906
PROFESSIONISTA cerca alloggio centrale 6, 8 camere. Scriv. U.P.I. Torino, casella 190 C. 19544

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 1,50 p. p.

ALL'Istituto [illegible] 8 Ottobre 10, tel. 20-304 primi novembre iniziansi corsi stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia.
ISTITUTO Vergilio già Principessa Elena Garibaldi 59, tel. 45-303. Ginnasio (Scuola media), liceo classico misto. Legalmente riconosciuto. 41701

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p. p.

DISPONENDO ore libere accetto domicilio lavori ufficio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 80 H. 41227
LEZIONI materie scientifiche giuridiche impartisce universitaria. Tel. 52-338.
LINGUE, lezioni perfetta pronuncia metodo facile rapido. Tel. 74-207. 19511
PETTINATRICE ottima in breve tempo [illegible] scuola insegnamento pratico. Piera, Regina Margherita 71 bis.
TECNICO eseguisce ore libere, progettazioni meccaniche, attrezzature, [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 85 H.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p. p.

DISTINTO signore cerca bella camera ammobiliata. Scriv. U.P.I. Torino, casella 141 P. 62857
DOTTORE cerca mobiliata presso famiglia distinta. Scriv. U.P.I. Torino, casella 174 P. 62875
IMPIEGATO cerca camera ammobiliata e tinello. Scriv. U.P.I. Torino, casella 179 N. 41769
STATALE anziano cerca ammobiliata primo piano possibilità paraggi Porta Nuova. Provenzale. Assarotti 8. 62832

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1.50 per parola

ARTIGIANO cerca abile cucitrice borse. Rivolgersi Costa, Don Bosco 82. 02858
CONIUGI cercano giovane ragazza presenza volonterosa anni predominanti primo servizio. Rivolgersi Vettore, via Spano 1. 62847
SIGNORA sola cerca domestica massima referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 200 T. 19537
SIGNORINA oppure signora istruita dispone [illegible] lavori domestici. Buon trattamento. Scrivere età, [illegible] U.P.I. Torino, casella 137 P.
UNGE abile pellicciaia. Via Bertolotti 2. 62850

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p. p.

DISTINTA, disimpegnerebbe occupazione compagnia governo casa presso persona sola anche bisognosa cure. Scriv. U.P.I. Torino, casella 97 H. 41750
DONNA giorno occuperebbesi presso signora anziana. Scrivere Gerardesi, Madama Cristina 17, Torino. 19536
ESATTORE pratico fattoria patente elettrica occuperebbesi anche autocarro. Scriv. U.P.I. Torino, casella 50 H. 41738

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par.

DISPONENDO locali pubblicità accetterei rappresentanze qualsiasi genere purchè largo consumo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 93 H. 41193
DISPONGO in Torino vasto magazzino con annessi, ufficio e telefono. Accetto rappresentanza con deposito. Scrivere U.P.I. Torino, casella 98 C. 19587

19 ANNUNZI VARI L. 2 per par.

ARCIOCCASIONE vendo mobili letti bicicletta donna Bianchi. C. Moncalieri 2.
ARTIGIANO mobili lusso grande assortimento cucine. Casellini. M. Gioia 9, tel. [illegible] 41746
BALLAPE' organizza maniera acquistata. Telefonare 31-092. 41186
FERRI stiro lusso vendo piccola grande partita. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 82 H.
MOBILIARE Galleria 10 [illegible] grandioso assortimento mobili ogni stile. Prezzi imbattibili. 41936
OCCASIONE pelliccia lana [illegible] valigia cinese [illegible] vendo. Migliotti 41. 41236
OCCASIONE vendo matrimoniale [illegible] moderna, pranzo [illegible] cucina moderna. Raviola, Vanchiglia 21. 41729
PELLICCE agnellone naturale vendo privato 3000 la pel. Orsano 41. 19528
PELLICCE assortite, lavorazione artigiana accuratissima. Facilitazioni. Costa, via Mazzini 38. 02850
SCAFALETTO, poltrone, salotti assortiti, lavoro, [illegible]. Artigiano, via Bava 18.

11) **LA FRETTA**
che obbliga a trascurare la pubblicità, non punge il lettore durante il sprazzo ozio serale.
Ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani